

### **Task 3: Caratterizzazione geologica dell’area di studio**

Responsabile: Prof. Tullio Secondo Pescatore UR-UniSannio

Nel corso del primo anno di attività si è proceduto all’inquadramento stratigrafico di base dell’area di studio. Sulla base di rilievi e sopralluoghi, uniti ad un esame preliminare di oltre 200 stratigrafie di sondaggi geognostici effettuati nell’abitato di Benevento, si è giunti ad una prima definizione dell’assetto stratigrafico del territorio cittadino. All’esame dei caratteri geologici si sono unite alcune considerazioni relative agli aspetti archeologici che caratterizzano l’area in esame e che hanno consentito la datazione di alcuni eventi alluvionali che l’hanno interessata negli ultimi 2 ka. E’ stata infine realizzata una carta geologica del centro cittadino corredata da sezioni che illustrano i rapporti fra i vari corpi geologici riconosciuti.

I terreni affioranti nel territorio della città di Benevento sono formati da depositi quaternari a carattere alluvionale (Unità Quaternarie) poggiati su di un substrato più antico (Unità di Base).

Le Unità di Base sono costituite da rocce affioranti a nord e a sud dell’abitato di Benevento. Tali rocce sono ascrivibili all’Unità di Lagonegro (argille calcari e marme del Cretacico- Miocene), all’Unità di Altavilla (gessi, arenarie e conglomerati del Messiniano –Pliocene inferiore) e all’Unità di Ariano (Argille azzurre, sabbie e conglomerati del Pliocene medio) Aucct..

Le Unità Quaternarie affiorano nel territorio della città. Sono formate da:

(i) Alluvioni rissiane (conglomerati rossastri o nerastri, poligenici, eterometrici, in matrice sabbiosa; si presentano massivi, talvolta leggermente gradati; al loro interno si riconoscono lenti sabbiose e siltose; spessori superiori ai 100 m) che formano un terrazzo alto un’ottantina di metri su cui è costruita la parte alta della città; uno scavo effettuato nella Chiesa di S. Ilario (nel centro cittadino), alla sommità del terrazzo, ha consentito l’esame dei rapporti tra i conglomerati rissiani ed i depositi di età romana e medievale.

(ii) Alluvioni terrazzate, affiorano sui fianchi del rilievo costituito dai conglomerati rissiani dove formano due terrazzi (Terrazzo Superiore e Terrazzo Inferiore); sono formate da ghiaie poligeniche, eterometriche in matrice siltose-limosa in cui si trovano intercalate lenti sabbiose e limose).

Il Terrazzo Superiore raggiunge un’altezza massima di circa 8 m rispetto all’attuale livello di base; su di esso furono edificati il Teatro Romano e le Mura Longobarde. L’esame dei resti di queste opere consente di individuare due piani di calpestio (uno di epoca romana e l’altro di epoca longobarda) posti rispettivamente a -2 m e -0,5 m dal calpestio attuale e separati da un evento alluvionale (di età intermedia tra quella delle due opere).

Il Terrazzo inferiore si trova a circa due metri di altezza sull’attuale livello di base e sotto la sua superficie, a due metri di profondità, sono stati individuati, nel 1985, i resti dell’antico Anfiteatro Romano. Eventi catastrofici (terremoti ed alluvioni) hanno determinato il crollo e il successivo seppellimento dell’Anfiteatro. Da studi in corso sulle sezioni di S. Ilario, del Teatro e dell’Anfiteatro si attendono nuovi elementi per la ricostruzione degli eventi che hanno interessato al città di Benevento in tempi storici. Lo studio delle stratigrafie dei sondaggi consentirà ulteriori approfondimenti sulle caratteristiche, la tipologia e la distribuzione dei sedimenti presenti nella città.